

l'Unione delle Repubbliche Sovietiste socialiste. (43)

Si faccia la chiama.

MANARESI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lascерemo le urne aperte e procederemo nell'ordine del giorno.

Rinvio

della discussione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Approvazione della Convenzione concernente l'impianto di una statistica commerciale internazionale, del protocollo e del regolamento di organizzazione dell'Ufficio internazionale di statistica commerciale, firmati a Bruxelles fra l'Italia, comprese le sue colonie, ed altri Stati, il 31 dicembre 1913.

VASSALLO. Poichè è assente l'onorevole Belloni, relatore, e poichè si tratta di una questione di non lieve importanza, vorrei pregare la Camera di rinviare la discussione di questo disegno di legge a breve termine.

PRESIDENTE. L'onorevole Ernesto Vassallo, data l'assenza del relatore, propone che la discussione su questo disegno di legge sia rinviata a breve termine.

Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge dei Regi decreti-legge che rispettivamente approvano e mettono in esecuzione i Trattati di pace di Versaglia, di Trianon e di Neuilly sur Seine.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge dei Regi decreti-legge che rispettivamente approvano e mettono in esecuzione i Trattati di pace di Versaglia, di Trianon e di Neuilly sur Seine. (19)

Se ne dia lettura.

MANARESI, segretario, legge. (V. *Stampato* n. 19-A)

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge. Ha facoltà di parlare l'onorevole Riboldi.

RIBOLDI. I trattati di pace coi quali si è chiusa la guerra mondiale, dopo sei anni dalla loro stipulazione, hanno finalmente l'onore di una fugace comparsa nel Parlamento italiano.

Dico fugace comparsa, perchè la nostra Commissione, nella sua relazione, dice espres-

samente che oggi non si tratta più di discutere, ma semplicemente di approvare. Eppure questi trattati non solo hanno importanza storica, ma anche una grande importanza politica, e talune questioni che furono aperte in Europa proprio da questi trattati sono di una attualità palpitante. Si dovrebbero quindi discutere e si dovrebbero affrontare in pieno, con un esame analitico, non con un esame sommario, come facciamo oggi.

Permettetemi di osservare che questa forma di comparsa dei trattati all'onore della tribuna parlamentare è un'altra prova della decadenza del parlamentarismo. È da venti anni che si segue questo sistema, e non solo si abdicano i poteri con successive deleghe ai ministri, come è successo dal 1914 fino ad ora, ma in materia di politica estera si applica il sistema di non far nulla e non si discutono nemmeno le cose più importanti, come questa del Trattato di Versaglia.

In sei anni, in tre legislature, non abbiamo mai trovato il tempo di discuterle, se non di strafoto, in occasione della discussione del Trattato di San Germano, alla discussione del quale trattato era connessa la questione dei debiti e quella delle riparazioni, questioni alle quali, senza errore, possiamo dire sono legati la storia e l'avvenire del nostro paese e l'avvenire dell'Europa.

Dovremmo quindi fare una discussione molto analitica di alcuni degli Istituti creati dal Trattato di Versaglia, di moltissimi articoli e disposizioni di una gravità eccezionale, che costituiscono la prova documentale di quello che chiamo non senso politico e tradimento dei fini della guerra.

Limitiamoci però, per seguire la volontà della nostra Commissione parlamentare, ad una discussione sommaria e sintetica, e discutiamo ed affrontiamo i principi sui quali si basano; guardiamo in faccia alle tre grandi questioni sostanziali di questo trattato; la Società delle Nazioni, la questione delle nazionalità, e la questione delle riparazioni cui è connessa la questione dei debiti.

Noi siamo avversari dei concetti fondamentali di questi trattati e degli istituti, quasi tutti, che questi trattati hanno creato.

Io vi esporrò brevemente la critica comunista dei trattati. Voi dovrete ammettere che questa critica è confortata dall'azione politica di un grande Stato e dall'azione di una grande Internazionale che è oggi indubbiamente uno dei fattori primi dell'opinione pubblica mondiale.

Senza tema di essere smentito, aggiungo che la critica comunista è l'unica che inve-